



UNC
CONSUMATORI.IT

I risultati dell'indagine su sanità e previdenza

23 Febbraio 2016



“Sanità e previdenza: più o meno tasse per il futuro?” è il titolo dell'indagine realizzata dall'Unione Nazionale Consumatori tra ottobre 2015 e gennaio 2016 e promossa da Forum ANIA-Consumatori (*l'indagine si colloca nell'ambito del progetto “Prospettive per un fisco*

pro-welfare”, all'interno di un programma poliennale di analisi e studi in tema di welfare, intitolato “Gli Scenari del Welfare”, che imprese e associazioni dei consumatori - con il contributo del Censis - portano avanti fin dal 2008 [http://www.forumaniaconsumatori.it/gli-scenari-del-welfare.](http://www.forumaniaconsumatori.it/gli-scenari-del-welfare))

L'indagine (**che ha raccolto oltre 500 risposte**) costituisce un utile strumento di analisi delle opinioni e delle attese dei consumatori riguardo ai temi del *welfare* e fornisce elementi di particolare interesse dal punto di vista socio-economico. Del resto, i cambiamenti nel settore previdenziale e sanitario cui abbiamo assistito negli ultimi tempi richiederanno, soprattutto alle giovani generazioni, nuovi sacrifici: per questo diventa interessante capire quali sono le speranze e le preoccupazioni dei consumatori. L'esigenza di rendere compatibile la spesa sociale con un adeguato livello di competitività economica ha avuto un forte impatto sul welfare che oggi è posto ad un bivio: imboccare la strada della propria revisione per adeguarsi al nuovo scenario e conservare la propria funzione di motore principale della promozione sociale ed economica oppure avviarsi verso il declino, accettando un ruolo marginale incapace di soddisfare efficacemente i bisogni della popolazione.

Da queste premesse emerge l'attualità della nostra indagine e delle sue risultanze: tra queste si osserva che quasi un italiano su tre, rispondendo alla domanda *“come è possibile mantenere un adeguato livello di assistenza sanitaria pubblica”* (**domanda n.5**), suggerisce di ricorrere a forme assicurative integrative. Il dato dimostra che buona parte dei cittadini è concretamente interessata e culturalmente propensa a forme di assistenza integrativa.

D'altro canto, il 61% degli intervistati si è dichiarato *“molto o abbastanza favorevole a pagare direttamente i servizi di cui ha bisogno se lo Stato riducesse le tasse”* (**domanda n.8**), così confermando che gli italiani sono tendenzialmente propensi all'introduzione di vantaggi fiscali per alcuni strumenti assicurativi (polizze sanitarie, iscrizioni a mutue

sanitarie, polizze *long term care*, ecc) e sulla possibilità di dedurre fiscalmente alcune spese per il *welfare* (badante, *baby sitter*, ecc.).

L'altra faccia della medaglia è rappresentata però da quell' 85% dei consumatori che desidera che lo Stato conservi il monopolio dei servizi fondamentali (**domanda n.9**), così sintetizzando la "voglia di *welfare*" e "la capacità di resistenza" (*resilience*) della società che si contrappone ad ipotesi di "taglio" (*retrenchment*) dei servizi.

Ciò non toglie che gli italiani sembrano consapevoli dell'incertezza tipica della situazione attuale: alla domanda **n.4** sul futuro della copertura del servizio sanitario pubblico, infatti, il 46% degli intervistati risponde che si aspetta di dover "*pagare di più per ottenere i servizi attuali*", mentre il 26% si rassegna ad accettare un ridimensionamento dei servizi della salute.

Ancora significativo quanto emerge dalla domanda "*com'è possibile mantenere un adeguato livello di assistenza sanitaria pubblica?*". Il 63% degli intervistati propone di aumentare le tariffe per le prestazioni limitatamente alle fasce di reddito più elevate. Si tratta di una risposta che non sorprende e che, sia pure indirettamente, pone al centro dell'attenzione ancora una volta i criteri di definizione dei LEA, cioè dei livelli essenziali di assistenza che sono le prestazioni e i servizi forniti dal Servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

Scarica la presentazione con tutti i risultati dell'indagine

Leggi il report: Report per un fisco più welfare

Guarda il servizio con le interviste realizzato da Affari Italiani Roma

Autore: Simona Volpe

Data: 23 febbraio 2016